

Legge di stabilità 2014: le principali norme per gli enti locali

di Arturo Bianco

www.marcoaurelio.comune.roma.it

Sono molte le disposizioni dettate dalla legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) che toccano direttamente gli enti locali: istituzione dei tributi IUC, TASI e TARI; modifiche al patto di stabilità; nuove regole per le società controllate; mobilità del personale delle aziende; proroga dei vincoli alla contrattazione e proroghe dei vincoli per la gestione associata ed il commissariamento delle province. Siamo in presenza di disposizioni di grande rilievo, che incidono in modo assai rilevante sulla attività delle singole amministrazioni locali.

LE DISPOSIZIONI TRIBUTARIE

Si dà corso alla istituzione della IUC basata sul possesso di immobili e sulla fruizione di servizi; comprende l'IMU, con esenzione delle prime case, il tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico del possessore e dell'utilizzatore e la tassa sui rifiuti (TARI). Viene dettata la disciplina della TARI, prevedendo possibilità di modulazione in relazione a: tipologia dei rifiuti ed ai fabbisogni standard, copertura integrale degli investimenti, possibilità di riduzione per la raccolta differenziata delle utenze domestiche, possibilità di riduzione ed esenzione da parte del comune. Viene fatto salvo il tributo provinciale. Con apposito regolamento saranno dettate le regole per la misurazione della quantità di rifiuti conferita; i comuni che ne hanno già in vigore possono sostituire la TARI con la tariffa, applicata e riscossa dal gestore del servizio. Viene dettata la disciplina della TASI, tributo per i servizi indivisibili. Esso ha come presupposto impositivo il possesso o la detenzione di un immobile a qualsiasi titolo, ivi compresa l'abitazione principale. L'aliquota base è fissata nello 1 per 1.000: i consigli comunali possono ridurla fino alla esclusione ovvero aumentarla, garantendo comunque che il suo gettito sommato a quello IMU non sia superiore all'aliquota massima dell'IMU fissata dalla legge. Per il 2014 non si può superare il 2,5 per 1.000, con spazi per riduzioni ed esclusioni. Sono dettate specifiche regole per il pagamento delle ultime quote della TARES. L'occupante, se diverso dal proprietario, versa una quota compresa tra il 10% ed il 30%. Con regolamento i comuni dettano le modalità di applicazione dell'Imposta Unica Comunale, con riferimento sia alla componente TARI che alla componente TASI. Le tariffe TARI, in conformità al piano finanziario, e le aliquote TASI sono deliberate entro il termine per l'approvazione del bilancio. La dichiarazione IUC, sulla base di un modello predisposto dal comune, deve essere consegnata entro il 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso. Il versamento della TARI e della TASI avviene sulla base delle regole dettate dal comune. La IUC è applicata e riscossa da parte del comune, fatto salvo l'eventuale affidamento della TARI al soggetto che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Il comune individua un funzionario responsabile.

LA FINANZA LOCALE

Si dispone lo spostamento dal 2014 al 2015 della decorrenza della sperimentazione del patto di stabilità unitario tra la regione e tutti gli enti locali. Possibilità per gli anni 2015 e 2015 per le regioni, assumendo i relativi oneri, di autorizzare gli enti locali al peggioramento dei saldi attraverso l'aumento della spesa in conto capitale. Viene prevista l'assunzione degli anni 2009/2011 come base di calcolo per il patto di stabilità degli anni dal 2014 al 2017, aumento delle percentuali di correzione. Calcolo della popolazione ai fini del patto sulla base di quella residente al 31 dicembre del penultimo anno precedente. Rideterminazione

dell'obiettivo di ogni singolo ente con decreto e, per il 2014, in nessun comune deve realizzarsi un aumento superiore al 15%. Sono dettati aumenti alle percentuali di correzione nel 2014 per gli enti locali che non partecipano alla sperimentazione delle nuove regole di contabilità e nuove modalità di calcolo dei vincoli al patto per le convenzioni in capo ai comuni capifila. Si realizza la esclusione dal patto nel 2014 di 850 mln per i comuni e 150 per le province per i pagamenti in conto capitale nel corso del primo semestre. Si stabilisce la esclusione dal patto per 500 mln dei debiti maturati alla data del 31 dicembre 2012; obbligo di comunicazione entro il 14 febbraio. Su segnalazione dei revisori avvio dell'azione di responsabilità contabile per i responsabili inadempienti. Viene rafforzato il divieto per gli enti locali di concludere contratti relativi ai derivati. Gli enti che hanno avuto il piano di riequilibrio finanziario pluriennale bocciato dal consiglio possono riproporre tale documento nel caso in cui dimostrino un miglioramento della condizione di ente strutturalmente deficitario. Con il DL 151 il termine è di 90 giorni. Viene fissato il tetto all'indebitamento degli enti locali nella misura del 12% per il 2011 e dello 8% dal 2012 rispetto al totale dei primi 3 titoli delle entrate.

LE SOCIETA'

In primo luogo, viene previsto l'accantonamento da parte degli enti di una somma pari alla perdita a partire dal 2015; tale obbligo è fissato in misura crescente. Dal 2015 istituzioni, aziende e società a maggioranza pubblica che hanno affidamenti diretti per oltre l'80% del fatturato e che hanno avuto perdite per 3 anni tagliano del 30% i compensi per gli amministratori e la perdita per 2 anni è giusta causa di revoca. Dal 2017 le istituzioni, aziende e società a maggioranza pubblica che hanno affidamenti diretti per oltre l'80% del fatturato che hanno avuto perdite per 4 dei 5 esercizi precedenti sono poste in liquidazione e, in caso di mancata applicazione: nullità e responsabilità. Ed inoltre, estensione dei vincoli dettati per gli enti locali in tema di assunzioni, di consulenza e di trattamento economico del personale alle aziende speciali, istituzioni, società in house e strumentali inserite nell'elenco Istat; non applicazione alla società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica e possibilità di esclusione di aziende speciali ed istituzioni che gestiscono farmacie, servizi educativi e sociali. Ed ancora, inclusione della spesa per il personale di aziende speciali ed istituzioni nella base di calcolo per il rapporto tra spesa del personale e spesa corrente, modifica del tetto massimo del 50% di tale rapporto con DPCM da adottare entro il 30.6.2014, esclusione dal patto delle società in house ed applicazione ad esse dei vincoli alle assunzioni. Sono abrogati l'obbligo di chiusura o alienazione da parte degli enti locali con popolazione fino a 30.000 abitanti e di chiusura o alienazione delle società degli enti locali che conseguono la maggioranza del fatturato con le PA e della soppressione di enti e conferma delle regole per la formazione dei consigli di amministrazione di tali società. Sono previste: la possibilità di mobilità del personale tra le società partecipate dalle PA. Indirizzo delle PA a che le proprie società prima della indizione di concorsi avviino procedure di mobilità; la possibilità di dichiarazione di eccedenza da parte delle società delle PA; la riallocazione del personale in eccedenza; il trasferimento del personale in eccedenza presso società di altre PA e la possibilità di incentivazione della mobilità per le società che assumono.

IL PERSONALE

Non sarà erogata alcuna indennità di vacanza contrattuale per il triennio 2015/2017 e, nel biennio 2013/2014, i contratti collettivi nazionali di lavoro potranno essere stipulati solamente per gli aspetti normativi. Nel 2014 prosegue il tetto al fondo per la contrattazione decentrata e la sua misura

diventa la base su cui costruire il fondo per le risorse decentrate degli anni successivi. Vengono ampliate le possibilità di stabilizzazione dei LSU, prevedendo specifici stanziamenti e deroghe al tetto alle nuove assunzioni. Si stabilisce la erogazione di contributi e si vieta la stipula di nuove convenzioni. Si prevede l'election day, con limitazioni allo straordinario elettorale del personale. Sono tagliati i compensi per gli avvocati dell'ente connessi ai successi nei contenziosi.

LE DISPOSIZIONI ISTITUZIONALI

Si dispone la estensione delle norme sul commissariamento alle province in cui il mandato degli organi di governo si conclude nei primi 6 mesi del 2014. Ed inoltre, i commissari attualmente in carica nelle province sono confermati fino al 30 giugno 2014. Altre 3 funzioni fondamentali devono essere gestite in modo associato da parte dei piccoli comuni entro il 30 giugno e le restanti 3 entro il 31 dicembre